

## **Angeli, dipinti e stucchi**

La cappella della Beata Paola nella parrocchiale di Volta Mantovana



Massimo De Paoli

# Angeli, dipinti e stucchi

La cappella della Beata Paola  
nella parrocchiale di Volta Mantovana

Ricerche d'archivio e analisi storica di

Donatella Martelli

*Con il patrocinio oneroso*



*Con il contributo di*

Comune di Volta Mantovana

Sirio Antenne Srl

Marcegaglia Spa

*Con la collaborazione di*

Diocesi di Mantova

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brescia, Cremona e Mantova

© Edizioni Studium, Roma

© Parrocchia di S. Maria Maddalena in Volta Mantovana (Mn)

Isbn 978-88-382-4790-3

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma  
o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro  
senza l'autorizzazione scritta della Casa Editrice e della Parrocchia di Volta Mantovana

Progetto grafico e realizzazione

Orione, cultura, lavoro e comunicazione / Brescia

Aprile 2019



MARCO BUSCA  
Vescovo di Mantova

«Contemplari et contemplata aliis tradere». Contemplare e trasmettere agli altri ciò che si è contemplato. Queste parole di San Tommaso sembrano interpretare la “storia” e la “vita” che i nostri predecessori nella fede hanno affidato a noi attraverso la cappella della Beata Vergine del Rosario, divenuta poi la cappella della Beata Paola.

Già all’origine l’arciprete Dionisio Maltini insieme con i sopravvissuti alla guerra e alla pestilenza vuole rendere grazie alla Vergine del Rosario e innalza quel prodigio di bellezza che vede impegnati artisti e artigiani in un grande cantiere in cui armonicamente si fondono insieme fede, pittura, decorazione plastica, simbologia, in un tripudio di forme, colori e oro. Un inno alla Vergine che conduce attraverso il canto dei cori angelici verso l’Alto. Una meraviglia che, sgorgata dal cuore, è stata resa visibile attraverso la perizia artistica, è stata gustata e custodita dai nostri famigliari, e oggi vuole coinvolgerci. Ci invita ad aprire gli occhi, a sostare, a cogliere il messaggio insito in ogni particolare, riempiendo di bellezza il nostro sguardo, al punto che il cuore possa annunciare la Bellezza.

Alla preziosità artistica della cappella, si è aggiunta, due secoli dopo, la preziosità della “presenza” di una concittadina, Paola Montaldi, per tutti la Beata Paola. Una vita spesa in un convento nella contemplazione dell’Amore di Dio, attraverso la Passione del Cristo Crocifisso, il culto dell’Eucaristia, la devozione alla Vergine Maria, la preghiera; una vita condivisa nella sua comunità religiosa (le Clarisse di Santa Lucia in Mantova) e aperta a quanti bussavano alla porta del suo cuore per chiedere ascolto, conforto, intercessione, aiuto. Paola ha saputo coniugare la contemplazione dell’Amore con la contemplazione del creato e delle creature, quale fedele discepola francescana. Chiunque a lei si accostava principe o persona del popolo, condannato o innocente, sano o ammalato... tornava col cuore ristorato.

Nel corso dei secoli la devozione dei Voltesi -potremmo dire dei Mantovani- verso la loro Beata non si è mai spenta. A conferma ricordiamo le solenni celebrazioni centenarie, ma soprattutto la testimonianza dei nostri anziani, che sempre sono accorsi alla sua urna, hanno consegnato trepidazioni e gioie e confidato nella sua intercessione. E non a caso i nostri avi hanno collocato le spoglie di Paola nella cappella artisticamente più bella della chiesa parrocchiale, quasi a unire in una comunione di bellezza due realtà apparentemente così diverse, ma realmente tanto vicine: l’una espressa dal cuore riconoscente dei committenti e dall’abilità degli artisti, l’altra espressa da una vita consumata nell’amore.

Il recente restauro ha ridonato splendore alla cappella, ovviando ai segni del tempo, e questa pubblicazione, attraverso la ricerca delle fonti archivistiche, la rielaborazione grafica, l'apparato fotografico intende accompagnare l'osservatore, il fedele, a ripercorrere la "vita" che l'ha originata e condotta fino a noi.

Ciò che abbiamo contemplato lo vogliamo comunicare alle giovani generazioni, perché custodiscano occhi e cuore aperti alla Bellezza. «Contemplari et contemplata aliis tradere». Questo volume aiuti tutti a entrare nella contemplazione di questa bellezza di comunione e a custodire questo patrimonio culturale, pastorale e spirituale.

Mantova, 20 marzo 2019

+ Marco Busca

A handwritten signature in black ink that reads "+ Marco Busca". The signature is written in a cursive, slightly slanted style.



EGIDIO CAPORELLO  
Vescovo

Ritorno con la memoria a tantissimi miei incontri con la Comunità di Volta Mantovana.

Con gaudio rivado a tanti momenti di preghiera liturgica in familiarità. In particolare ricordo la serata di musica e amicizia in occasione dell'inaugurazione della cappella dedicata alla Beata Paola Montaldi.

Rivolgo ora un saluto fraterno ai Padri, ai Parrocchiani e all'intera Comunità di Volta, cui mi lega un'affettuosa unione di fede e di stima.

Rivivo il particolare pellegrinaggio compiuto nel 2013 da famiglie, giovani e adulti di Volta, navigando sul lago fino al prato retrostante il Santuario, come ebbe a fare la giovane Paola pellegrina ai piedi della Vergine delle Grazie. Nella circostanza, abbiamo vissuto un indimenticabile momento di preghiera, familiarità e distensione spirituale.

Tengo vivo il legame con la Beata Paola anche grazie al privilegio di poter spaziare con lo sguardo dal poggiolo della mia residenza accanto al Santuario e di poter raggiungere con il cuore le colline voltesi oltre il lago.

Fin dall'inizio, per parte mia, ho seguito con vivo interesse i lavori di restauro della cappella dedicata alla Beata Paola nella Parrocchiale di Volta, incoraggiando quest'opera di recupero di fede e di arte. Godo ora della felice conclusione dei lavori, che premia l'impegno e la tenacia davvero grandi per realizzare un'opera di così vistosa bellezza artistica e valenza religiosa, come risulta da questa pubblicazione curata tanto diligentemente da Donatella Martelli.

Ripenso in profonda comunione sacerdotale ai presbiteri che in passato hanno servito questa Comunità, in particolare a don Ruggero Rizzi, ai compianti don Daniele Corridori e don Giorgio Vermigli.

Dal Santuario affido la mia preghiera alla Vergine Maria. La sua intercessione ci faccia perseverare nella vita di fede e consegnare alle nuove generazioni i valori umani e cristiani, riconoscenti a chi ce li ha donati.

Santuario della Madonna delle Grazie,  
25 marzo 2019, festa dell'Annunciazione

+ Egidio Caporello





COMUNE DI VOLTA MANTOVANA  
Provincia di Mantova  
Il Sindaco

La gente di Volta da secoli è particolarmente legata alla figura della Beata Paola. La devozione è cresciuta quando nel 1813 il suo corpo incorrotto è stato portato da Mantova nella chiesa parrocchiale e collocato nella cappella della Beata Vergine del Rosario, che è diventata per tutti la cappella della Beata Paola.

I Voltesi sempre si sono rivolti con fede alla Beata, soprattutto nei momenti più difficili della vita personale e comunitaria, attingendo speranza e conforto.

L'Amministrazione, in considerazione di questo "comune sentire", ha deciso fin dai primi anni 2000 di sostenere gli studi e le pubblicazioni promosse dalla Parrocchia in occasione delle varie ricorrenze che hanno caratterizzato i primi anni del nuovo millennio e più recentemente anche gli impegnativi lavori di restauro della Cappella che ne custodisce le spoglie. Un'opera di grande rilievo che ha consentito di studiarne a fondo gli aspetti artistici e architettonici oltre che di ricostruire le vicende storiche che hanno portato alla realizzazione di questo gioiello barocco che ha pochi uguali in tutto l'ambito provinciale. La pubblicazione di questo volume rappresenta il giusto coronamento del lungo lavoro di studio, ricerca e restauro che ha visto tra i sostenitori numerosi Enti e cittadini.

È stata inoltre avviata, in collaborazione con altri Comuni ed Associazioni, la realizzazione di un "Cammino di fede e solidarietà" sui sentieri che attraversano le colline fino al lago di Garda e che collegano i luoghi straordinari in cui sono vissuti tre Santi ed in cui è nata l'idea della Croce Rossa: Sant'Angela Merici a Desenzano, San Luigi a Castiglione, i Memoriali del Risorgimento a Solferino e la Beata Paola a Volta. Una opportunità preziosa per mantenere viva nei credenti la memoria della Beata voltese ed invitare persone di altri territori a conoscerne la storia e i luoghi suggestivi in cui riposa.

Desidero ringraziare a nome dell'Amministrazione coloro che hanno contribuito a raggiungere questi importanti risultati nella conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e religioso della nostra Comunità.

Volta Mantovana, 11 febbraio 2019

Il Sindaco

Luciano Bertaiola



## Prefazione

La cappella del Rosario venne eretta come ringraziamento in seguito alla pestilenza del 1630, un gesto di fede che la comunità di Volta Mantovana elevò, insieme al parroco Dionisio Maltini, per lo scampato pericolo epidemico e a presidio di ogni futura calamità. Non era un fatto nuovo, in molte altre località della diocesi chiese, edicole e oratori, piccole e grandi, venivano dedicati negli stessi anni alla Vergine e a san Rocco per impetrarne la protezione celeste. Da questo punto di vista, la decisione dei Voltesi non era un'eccezione ma espressione di un sentire comune del popolo cristiano nel momento della prova, a cui i suoi fedeli concorsero in modo pronto e generoso. Il pregevole dipinto con Maria in trono sulle nubi, incoronata da due angioletti festanti mediante una corona di gemme e di fiori, il Bambino, l'angelo custode e l'estasi di san Domenico, incorniciati dai misteri del Rosario, conferma questa intenzionalità religiosa e la sua cronologia postridentina.

A dare conto di questi inizi lontani si fa carico il volume, frutto di anni di ricerche e di studi, nato per il cinquecentesimo anniversario della morte della beata Paola Montaldi (1443-1514) e in occasione del secondo centenario della sua traslazione dal convento delle domenicane di San Vincenzo di Mantova alla parrocchiale di Volta, dove la santa era stata battezzata. Queste celebrazioni, insieme ai festeggiamenti storici e devozionali, furono accompagnate da un impegnativo intervento di restauro del primitivo oratorio mariano, che nel 1813 aveva accolto le spoglie della monaca clarissa, la beata Paola, nata nel castello di Volta e membro della nobile famiglia Montaldi, per diventarne il santuario liturgico-memoriale. Un fatto sacro, dunque, si univa alla ricorrenza storica e alla conservazione delle spoglie della santa, deposte sotto l'altare della cappella.

Le ricostruzioni di Massimo De Paoli, corredate dalle minuziose indagini d'archivio di Donatella Martelli, incrociano sapientemente elementi diversi che, da convergenti prospettive, propongono chiavi di lettura differenti sull'edificio sacro, sui suoi apparati decorativi e sulle sue evoluzioni. Una ricchezza che non si presenta come una pura e semplice narrazione degli accadimenti, sempre avvalorata dai documenti, ma come lo sforzo di cogliere nelle peculiarità costruttive e degli ornati stilistico-formali della cappella del Rosario, oggi sacello della beata Paola, i caratteri propri di un'attività artistica riscontrabile in altri manufatti del tempo e nelle trasformazioni della stessa chiesa parrocchiale. Ne risulta un singolare esempio di architettura barocca, con dipinti, stucchi, intagli e intarsi di misurata compostezza nel contesto più ampio delle fabbriche di Lombardia, Veneto e Trentino, senza trascurare l'alto contributo artistico di botteghe familiari